Settimanale

Data 13-02-2011
Pagina 24/25
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Sopra, un'immagine rappresentativa dello sfarzo dell'Atlantic City degli anni 20, dall'episodio pilota di *Boardwalk Empire*, in onda su Sky Cinema 1

Le mani sulla città

FIN DAL TARDO OTTOCENTO E PER LARGA PARTE DEL 20ESIMO SECOLO ATLANTIC CITY È STATA UN'OASI D'ILLEGALITÀ. LO RACCONTA NELSON JOHNSON, AUTORE DI *BOARDWALK EMPIRE*, IL LIBRO CHE HA ISPIRATO LA SERIE PRODOTTA DA MARTIN SCORSESE. NE ABBIAMO PARLATO CON LUI, CONFRONTANDO FINZIONE E VERITÀ STORICA

DI ANDREA FORNASIERO

«Ho sempre avuto una passione per la Storia» racconta Nelson Johnson «e in particolare per i meccanismi del potere. Il mio personaggio preferito è Sant'Agostino, che con *La città di Dio* ha inaugurato la filosofia politica. Purtroppo, però, il mio latino non mi permette di trattare la sua figura». Non potendo parlare di santi ha deciso di parlare di peccatori e ha impiegato ben 17 anni prima di pubblicare, nel 2002, *Boardwalk Empire* (Newton Compton, pp. 335, € 12,90), la sua opera prima.

Cosa l'ha portata a scrivere di Atlantic City?

Erano i primi anni 80, e sorgevano allora i casinò legali. Da avvocato vedevo una gran confusione, come se la gente non sapesse cosa fare in assenza di una figura d'autorità. Ho realizzato che c'era sempre stata in città un'organizzazione con qualcuno al comando, e senza era il caos. Nelle mie ricerche mi ha colpito in particolar modo la figura di Nucky Johnson - no, non c'è nessuna parentela tra noi - e ho creduto valesse la pena raccontarla.

Quali sono i suoi modelli?

Nella narrativa Ernest Hemingway, per la sintesi e la semplicità del suo linguaggio, e nella non fiction Bruce Catton, che ha scritto molto sulla Guerra civile americana. Mi sono stati utili anche i principi legali nel vaglio delle fonti: ho cercato prove che si sostenessero a vicenda, fossero chiare, con-

003352

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEWTON COMPTON EDITORI SRL

www.ecostampa.it

IL BOSS DELLA TV

Quello di Enoch "Nucky" Thompson, che gli ha già fruttato il Golden Globe, il Sag Award e lo vede lanciatissimo per l'Emmy, potrebbe essere il ruolo della vita per **Steve Buscemi**, una volta tanto non in una parte da loser. Parlammo di lui l'ultima volta sul numero 13/2008, in occasione dell'uscita di *Interview*, a oggi il suo ultimo lungometraggio da regista. Da allora come attore si è dato parecchio da fare, ma senza grande fortuna. Ha prestato la voce a un episodio dei *Simpson* e ad alcuni film d'animazione, ha poi messo la faccia in commedie, crime drama e ricostruzioni storiche da noi in gran parte mai distribuite, come *Youth in Revolt* (visibile al Dispersival di Milano, il 9/2 alle 21.30: **www.dispersival.it**). Fa eccezione il suo intenso ruolo in *Oltre le regole*, dove riceve la notizia della morte del figlio in guerra. Da regista si è limitato al piccolo schermo con un episodio di *30 Rock* e ben quattro della prima stagione di *Nurse Jackie*, la comedy Showtime con Edie Falco. Poi sono arrivati Scorsese e Winter a riportarlo all'ovile di Hbo, dove aveva già passato un'intera stagione dei *Soprano* e adesso è protagonista indiscusso di ***Boardwalk Empire***. Ospitale e gioviale ma all'occorrenza spietato, Nucky domina l'intera Atlantic City e non teme di confrontarsi con i più ferali criminali delle altre città. Eppure, con il garofano sempre all'occhiello, elegante e filantropo, ama farsi voler bene dalla gente assai più che impaurirla. Essere protagonista di una serie, pur composta da soli 12 episodi a stagione come questa, è un impegno ingente, ciò nonostante è noto il suo prossimo ambizioso progetto da regista: *Queer*, ossia nientemeno che l'adattamento di *Checca* di William S. Burroughs. **A.FO.**

vincenti e non sollevassero ragionevoli dubbi. La Storia non è quel che è successo, è la miglior storia che si può raccontare con quanto si ha a disposizione.

Come si è arrivati alle serie?

In America, se vuoi vendere un'idea per un film, devi andare a Los Angeles e fare una presentazione, un pitch. Al terzo pitch festival il mio agente è stato contattato da Hbo. Era la fine del 2005. Non so quando Scorsese e Terence Winter, il creatore della serie, siano stati coinvolti. Sono estraneo alla produzione e mi va bene così: sono soddisfatto della mia attività di giudice.

Steve Buscemi è un buon Nucky Johnson (Thompson nella serie)?

È ottimo e so che è contento della parte. Secondo Winter, Nucky è mio al 70%. Certo era più imponente, ma credo volessero un uomo il cui potere andasse oltre la stazza. E poi c'era già stato un Tony Soprano.

Jimmy Darmody (Michael Pitt) è ispirato al delfino di Nucky, Jimmy Boyd?

C'erano personaggi come lui alla corte di Johnson, ma credo sia per lo più una creazione di Winter.

C'è stata nella vita di Nucky una donna capace di tenergli testa come la Margaret Schroeder (Kelly Macdonald) della serie?

Si sposò due volte e alla prima moglie era molto legato, ma lei morì presto. Nei successivi trent'anni fu un gran donnaiolo e quando si risposò, poco prima di andare in prigione, fu per avere un filo diretto con il mondo fuori dal carcere. Per cui non credo ci sia stata una donna come Margaret.

L'agente Van Alden (Michael Shannon) sembra il personaggio più anacronistico.

Infatti l'Fbi arrivò in città solo molto dopo, nel 1936. Van Alden è stato inserito per ragioni di tensione drammatica.

Il boss ebreo newyorchese Arnold Rothstein (Michael Stuhlbarg) fu davvero in affari con Nucky?

Sì, partecipò anche al primo convegno del crimine organizzato americano, che nel 1929 portò in città i più importanti boss degli Usa. Ma non risulta che si fossero mai scontrati.

Nel suo libro successivo, *The Northside*, si è occupato della comunità nera di Atlantic City. Ritiene che il Chalky White (Michael K. Williams) della serie ne sia rappresentativo?

Penso che sia l'emblema della presenza, anche in passato, di neri capaci di successo. Con *The Norhtside* ho cercato di chiarire come, senza la comunità afroamericana, la città non sarebbe mai diventata quella che è.

Nel libro si parla di crimine ma senza episodi di violenza.

L'organizzazione di Nucky era così radicata, e con forte supporto dalla comunità, che non aveva bisogno della violenza. Se lo sfidavi ti rendeva un emarginato in men che non si dica. Ho raccolto varie storie di persone che furono praticamente cacciate dalla città. Il tasso di crimini violenti era piuttosto basso. A differenza della serie, ma questa è la Tv americana!

Sopra, Steve Buscemi e Michael Pitt. A sinistra, Kelly Macdonald e Michael K. Williams

003352

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEWTON COMPTON EDITORI SRL